



le fonti di follonica

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO - Anno XVIII - N.32 - Festa Titolare '94
Autorizzazione del Tribunale n.466 del 25/01/1986 - Direttore responsabile: M.P.Corbelli
Spedizione in abbonamento postale - pubblicità inferiore al 50%



Odore di Palio

Dopo l'inverno il Palio ritorna a tingere coi suoi colori la nostra Siena.

Si riaccende il nostro desiderio di essere protagonisti deluso, per Luglio, da un sorteggio che ci costringe ad essere solo turisti; si riaccende la passione, tutta senese, per "fare comparsa" nella piazza gremita di gente, coi nostri ragazzi bellissimi e fieri ad indossare gli amati colori.

E' sempre stato così: generazione dopo generazione; al suono di Sunto si veste la comparsa e, poi, ci si avvia verso il Campo; un rito antico che non trova soluzione di continuità. Passano gli anni, cambiano i monturati, ma lo sguardo dei loro occhi è uguale, adesso, a quello di coloro che facevano comparsa alla metà degli anni cinquanta.

Ed è una splendida maniera di essere contradaio e senese: in una parola di essere vivi!

BORSA DI STUDIO

Un premio intitolato a Ferdinando Bogni

Sembra persino impossibile, per quelli che come me l'hanno conosciuto bambino, dover essere qui, ora, a presentare la splendida iniziativa di intitolare alla sua memoria la prima Borsa di Studio che la Contrada del Leocorno abbia mai indetto.

L'idea, che ripercorre analoghe iniziative portate avanti in molte nostre consorelle, è venuta ad un gruppo di contradaioli coetanei di Nando e, per ciò stesso, suoi compagni di giochi e di vita; è, se mi si consente, più un atto d'amore che un semplice momento commemorativo.

Per questo ritengo che non ci sia bisogno di una lunga presentazione né tantomeno di chiarimenti sulle motivazioni che li hanno spinti a promuovere questo concorso; un atto d'amore non si spiega con la ragione, non si giustifica né si esalta; un atto d'amore, molto semplicemente, si accetta e questo, con gratitudine, ha fatto la Contrada.

Ferdinando Bogni, scomparso così prematuramente, è stato un bravo studente; potremmo dire, senza retorica, uno studente modello sia sotto il profilo del profitto, che lo ha visto sempre primeggiare negli studi, sia dal punto di vista della serietà profusa nell'impegno quotidiano di studente.

Ed allora questa bella iniziativa deve essere di sprone ai nostri giovani contradaioli che potranno cogliere in Ferdinando un valido esempio da seguire.

In questa stessa pagina,

riportiamo il Regolamento del concorso e invitiamo tutti i nostri contradaioli che si saranno distinti negli studi a voler partecipare presentando la documentazione prevista nel rispetto dei termini del Bando di concorso.

Auspichiamo una partecipazione numerosa, che dimostrerà che i nostri giovani sono bravi anche negli studi come lo sono nelle iniziative che riguardano il Leocorno. Ma soprattutto, una partecipazione numerosa sarebbe il modo migliore per commemorare Ferdinando Bogni.

REGOLAMENTO

La Contrada del Leocorno indice un concorso per una borsa di studio di Lire 500.000 (cinquecentomila) intitolata a Ferdinando BOLOGNI e riservata a giovani contradaioli che nel corso dell'anno scolastico 1993-1994 abbiano frequentato con merito un corso di scuola media superiore statale.

La domanda redatta in carta libera ed indirizzata al Priore della Contrada, dovrà essere inoltrata entro e non oltre il giorno 31 Agosto 1994 e dovrà contenere:

- le generalità del concorrente;*
- un certificato in carta libera rilasciato dalla segreteria della scuola di appartenenza comprovante la votazione conseguita;*
- i dati anagrafici di eventuali altri componenti il nucleo familiare che frequentino la scuola primaria o secondaria;*
- qualunque altra notizia sia ritenuta utile far conoscere.*

Il/la concorrente dovrà dichiarare inoltre di essere contradaiolo del Leocorno.

La graduatoria di merito sarà compilata ad opera di una commissione allo scopo nominata dal Seggio Direttivo della Contrada. Tale graduatoria terrà conto di:

- votazione conseguita dal concorrente;*
- situazione familiare e quanto altro in rapporto ai dati richiesti assieme alla domanda.*

Nel caso di ex-aequo la borsa sarà equamente divisa tra i vincitori.

La commissione provvederà a comunicare al/ai vincitore/i l'esito del concorso e la data della cerimonia nella quale verrà provveduto alla materiale consegna del premio in denaro oggetto della borsa di studio.

IL GIRO IN CITTA'

di Marco Ventani

La giornata comincia con la sveglia che non avresti mai voluto sentire ma poi, quando ti rendi conto che ti stai mettendo la calzamaglia del Leocorno e non un paio di jeans, e lotti con i lacci degli stivali, cominci a mettere a fuoco il fatto che oggi gira la tua contrada e tenti di mettere da parte la stanchezza per le baldorie della sera prima.

Ma il giorno del giro comincia veramente quando prendi parte al tradizionale rito della "fogata" ai tamburi e alle mazze migliori, quando dai le ultime accordature al tuo tamburo e quando, dopo aver messo in fila i bambini tranquilli e disciplinati, forse per l'orgoglio di far parte del giro del Leocorno, si sente il bercio: "Gnamo è tardi !!!" che segnala la partenza.

La giornata va avanti con il ripetersi di consuetudini sempre uguali: i tamburini stranamente in silenzio mentre uno di loro accompagna un alfiere nell'alzata di saluto ad un'altra contrada, i tamburi a vittoria, i "Te Deum", le sbandierate, i rinfreschi delle contrade alleate, e di nuovo la partenza, che ci vede ongi volta più stanchi. Ma accanto a questi gesti ripetitivi c'è una specie di "gropo", una sensazione che non sai spiegare, che ti sale sempre più con l'avanzare del pomeriggio: è l'emozione che raggiunge il

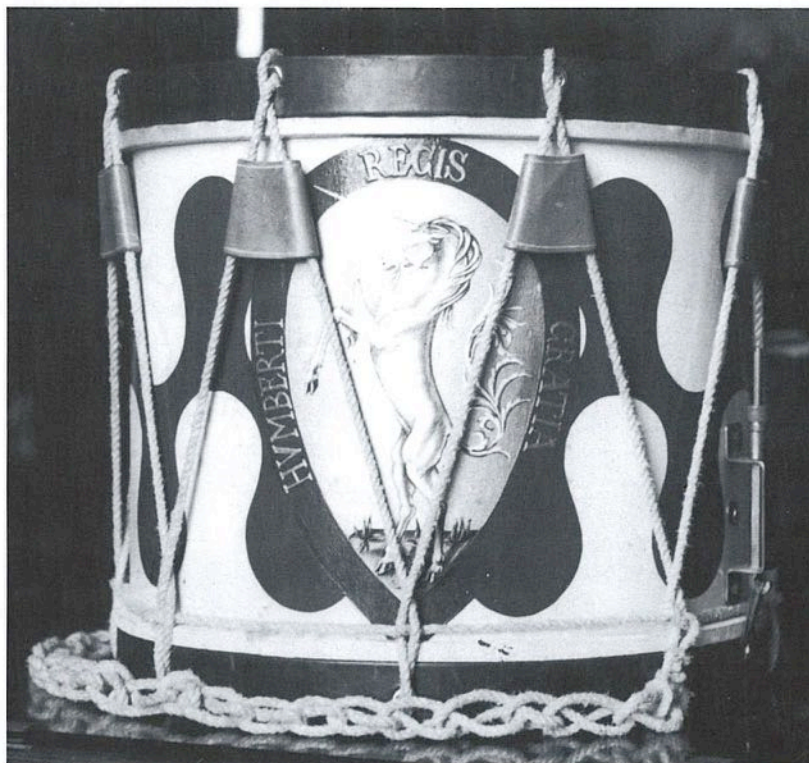
massimo alla Lizza quando ti prepari per il momento più atteso, quello del rientro, in cui il Leocorno sfilerà per il Corso e in Piazza prima di rientrare nel suo rione.

Appena parti dalla Lizza l'emozione rapidamente scompare, per lasciare il posto alla libidine che esplose, amplificata nell'aria di

Palio che già si respira, in Piazza per la sbandierata: la Piazza in quel momento è solo nostra, riempita dai nostri colori, dal rullo dei tamburi, dalle alzate degli alfiere, dal canto del nostro popolo; testi questi che permettono ad ognuno di noi di esprimere la gioia di essere del Leocorno.

Questa grandissima emozione torna quando, ormai al tramonto, torni in contrada in un'atmosfera resa magica dai braccialetti, dalle bandiere, ma soprattutto dal popolo del Leco; il

"Te Deum" in San Giovannino ti sembra che come viene nel Leco non viene in nessuna contrada, e il "Si sa che 'un lo volete" finale ti commuove e ti fa dimenticare tutta la stanchezza e il caldo che hai patito. Dopo, tutto torna alla normalità, con la cena in piazzetta e i canti, con il desiderio che l'anno che devi aspettare sia più bello possibile. Magari con un altro "cittino".....!



LECOMANIA

di Laura Ortensi

Lecomania così potremmo definire questo strano virus che da un po' di tempo ha contagiato i contradaiole del Leocorno, facendoli diventare ossessionati collezionisti di Leocorni.

Fin qui niente di strano direte voi: il collezionismo è un hobby che risale alla notte dei tempi ed ha via via interessato oggetti e gadgets i più disparati e "bizzarri": dai classici francobolli, ai preziosi vini, ai pezzi da mille lire "firmati" e a Siena, direi inevitabilmente, gli oggetti che raffigurano o riproducono l'animale "araldico" delle nostre Contrade.



Ma se collezionare civette è una facile cosa perchè insieme con papere, elefanti, chiochie, tartarughe e giraffe riempiono le vetrine dei negozi, collezionare Leocorni è tuttora un'impresa molto ardua.

Proprio per questo il collezionista lecaiolo non ha preferenze su materiale, dimensioni o colore: l'importante è che in un modo o nell'altro si tratti dell'amato Leocorno.

Fino a qualche anno fa le uniche raffigurazioni del nostro simbolo si potevano trovare in stemmi o posters provenienti essenzialmente da Inghilterra e Olanda; quei posters che, puntualmente, si ritrovano uguali nella maggior parte delle nostre case.

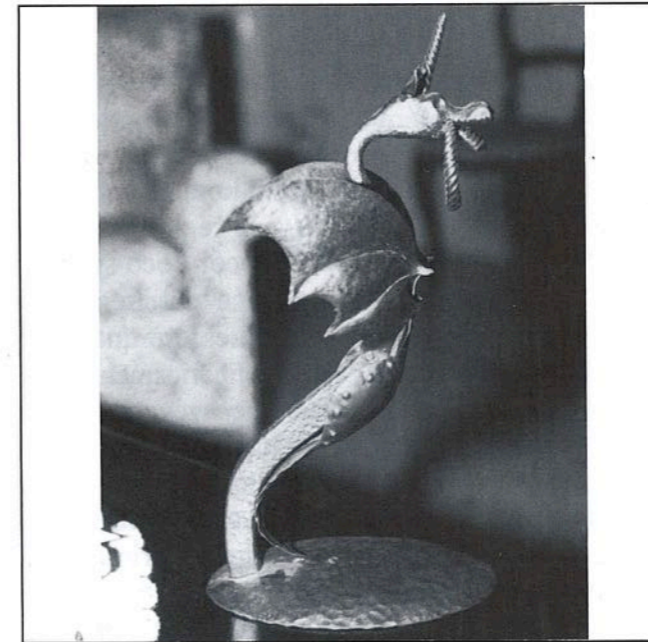
Rarissime le riproduzioni tridimensionali, perchè il Leocorno, diciamo francamente è un animale bellissimo e difficile da raffigurare nella materia; e poi, non trovandolo esposto nelle vetrine, è impossibile spiegare a un veneziano o peggio ancora a un ceramista di Limoges che il nostro Leocorno è un "animale mitologico che ha il

corpo del cavallo, gli zoccoli e la barba della capra, la criniera e la coda del leone, un corno a torciglione in fronte e rampa, come il cavallino della Ferrari".

Allora, i lecaioli, si sono attrezzati ed hanno cominciato a viaggiare sempre provvisti di uno

stemma del Leocorno (perchè dalla tessera di contrada non si vede bene !!) e si è visto subito un fiorire di Leocorni di vetro di Murano per chi andava a Venezia, di ceramica, di terracotta, di legno.....Bastava trovare un artigiano bravo e soprattutto paziente, in qualsiasi parte del mondo, per ottenere l'amato animale.

Di recente, grazie agli americani, il Leocorno è



diventato un animale molto più conosciuto e popolare e, per la gioia dei "lecomaniaci", è arrivato il periodo dei peluches, dei lechini in ceramica o in argento e le nostre collezioni si sono potute ingrandire ed arricchire con minore difficoltà.



Non c'è casa lecaiola dove non ci sia un mobile, una mensola, uno spazio qualsiasi dedicato ai Leocorni; esposti in bell'ordine dal padrone di casa a sfoggio e gloria delle sue più preziose rarità. Sì, perchè il moltiplicarsi delle collezioni ha creato una vera e propria corsa al "pezzo unico": si va dai Leocorni a molla che camminano, a quelli a dondolo, dai leocorni di cristallo (l'ultimo nato è quello della Cena della Vittoria) a quelli provenienti dai paesi lontani che del nostro Leocorno hanno soltanto..... il corno tanto sono diversi dal mitico animale raffigurato nel nostro stemma. A questi si aggiungeranno i piatti, le videocassette a cartoni animati e, seguendo le tendenze dell'ultimo anno in seguito al boom dei mercatini dell'usato, le stampe e anche i libri soprattutto quelli animati con le figure in rilievo che escono dalle pagine!!!!

Quando alcuni anni orsono fu indetta una mostra nei locali della Contrada per esporre alcuni pezzi dalle collezioni private, ci fu davvero una mostra della rarità ed alcuni pezzi unici (il Lechino peruviano del Lombardi, quello Liberty del Mandarini ecc.) suscitavano l'ammirazione e, perchè no, l'invidia dei visitatori.

Una cosa comunque è certa: che questa ricerca affannosa di Leocorni che ognuno di noi porta avanti sia a Siena sia in qualsiasi parte del mondo si trovi, indica l'amore profondo che nutriamo per la nostra contrada e ciò che la rappresenta.

COME CAMBIA LA CONTRADA

Con Franco Degli Innocenti parliamo della Contrada e della Festa Titolare di oggi e di ieri

di Maurizio Chiantini

Finalmente è San Giovanni, la nostra Festa. Abbiamo desiderato a lungo bandiere e braccialetti nel nostro rione e il momento di poter rivedere la nostra bella comparsa per le strade di Siena.

Già, è di nuovo San Giovanni, ma quanti San Giovanni sono passati, e quante Feste Titolari... Mi viene voglia di parlare del passato, delle Feste Titolari del passato, di come cambia la Contrada e come potrà cambiare domani e lo faccio con Franco degli Innocenti, nel fresco terrazzo della nostra Società, nel dopocena del "dopo-estrazione", dopo aver "sformicchiato" del fatto che di Luglio non si correrà ed aver comunque concordato che è meglio correre di meno e vincere di più.

A parlare del Leocorno con Franco, inviti la lepre a correre e sicuramente lui, ex Vicario, ex Mangino, e comunque "ex tutto", visto che ai suoi tempi toccava ricoprire più incarichi contemporaneamente, l'ha vissuta davvero la crescita della nostra Contrada, avendo avuto parte attiva nel traghettarne da San Giorgio a San Giovannino non solo il patrimonio artistico ma sicuramente l'embrione della bella Contrada di oggi.

A lui mangino dal '59 al '74, quando fare il Palio per il Leocorno era davvero difficile, domando banalmente:

- Come è cambiata da allora la Contrada e la sua Festa Titolare?

In controdendenza con i luoghi comuni di oggi ti rispondo che secondo me la Contrada è cambiata in positivo. Prima di tutto, e parlo in generale, non era sentita così in massa, ma solo da pochi. Vorrei ricordare a qualche giornalista storico che la tradizione della Contrada come si intende oggi non è mai esistita; i contradaioi erano pochi e quelli venivano considerati "beceri".

Se si pensa che per fare la comparsa, e non solo nel Leocorno ma in tutte le Contrade, ci si scambiava le persone: gente del Leco girava nell'Istrice e viceversa; non esisteva la Società e la Festa Titolare era la prima occasione per rivedersi

in Contrada. C'era la vita di rione, questo sì, e naturalmente un po' più di solidarietà; ma la vita di Contrada come si intende oggi, proprio non esisteva.

Poi senti se è cambiata: fra le alleate c'era la Civetta!!!!

A San Giorgio c'era da fare poco! Poco spazio e non completamente a disposizione del Leocorno. Poi la Contrada è cominciata a crescere quando si venne a San Giovannino, anche numericamente. Qui si faceva delle Feste Titolari che avevano a quei tempi un certo richiamo in città; ricordo con un po' di nostalgia (s'era più giovani) quando si fece la famosa "sfilata di moda", che divertì davvero tutta Siena, o la corsa con le carrozzine, il primo Palio delle biciclette nel rione, ecc...

Oggi è una Festa più solenne; da noi, poi, si dà molta importanza all'aspetto diplomatico, con la



cena alla Signoria ecc. C'è molta più partecipazione, oggi, con tanti giovani. E' una Festa un po' più per noi e meno per la città.

- Cosa ti piace di più e cosa ti piace di meno della Contrada di oggi?

Sai, insieme a Vincenzo, Mario e Fabio inventammo la prima Befana dei bambini del Leocorno per cui la cosa che più mi entusiasma è vedere come gli sforzi di allora siano serviti a far crescere la Contrada che ora è piena di giovani e bambini e qui un altro ruolo importante lo giocherà per il futuro la Conca di Follonica il cui utilizzo va visto in questo senso. Bisogna investire nei giovani e nei bambini con iniziative di aggregazione, fra cui vorrei sottolineare quella della piscina della scorsa estate.

In senso negativo vedo una decadenza generalizzata in tutte le consorelle dei valori della Contrada e della sua cultura e bisognerebbe impegnarsi di più per evitarlo.

- Senti, Franco, quale messaggio vuoi madare ai Lecaioli per questa festa Titolare?

Vorrei dire che la Contrada non potrà mai morire se verranno rispettati gli anziani, le memorie del passato e gli esempi vissuti. L'esperienza passata è preziosa per il futuro ed il rispetto per gli anziani e, più in generale, il rispetto per tutti gli altri è scuola di Contrada ed anche di vita.

SERVIZIO BAR

1 venerdì	Carone F. - Masi F (9 - 12,45)
1 venerdì	Pozzi V. - Butini E. (14,15 - 18,30)
1 venerdì	Chiantini M. - Covati C. - Bari M.
2 sabato	Bracali G. - Gualtieri M. - Simoni A.(9-12)
2 sabato	pomeriggio AL BUON CUORE
2 sabato	Corbelli V. - Romei R.
4 lunedì	Bigerna Leonardo - Catalucci Michele
5 martedì	Rosi Caterina - Ricci Alessandra
6 mercoledì	Chiti Claudia - Chiti Alessia
7 giovedì	Chiantini Maurizio - Sabbatini
8 venerdì	Mariotti Alessandro - Franchi Fabrizio
9 sabato	Sarrini Duccio - Locatelli Riccardo
11 lunedì	Laganà Angela - Ortensi Laura
12 martedì	Franchi Giovanni - Bari Massimo
13 mercoledì	Locatelli Carlo - Covati Carlo
14 giovedì	Franchi Andrea - Romei Alessandro
15 venerdì	Burroni Michele - Baldi Emiddio
16 sabato	Belci Giancarlo - Alfonsi Giovanni
18 lunedì	Pannini Luciano - Pannini Patrizia
19 martedì	Carlioni Simone - Corbelli Claudio
20 mercoledì	Sassetti Federico - Gallitelli Antonio
21 giovedì	Bigerna Pierluigi - Casprini Cesare
22 venerdì	Gambini Marco - Casini Pietro
23 sabato	Cipriani Giovanni - Romei Rodolfo
25 lunedì	Catalucci Michele - Bigerna Leonardo
26 martedì	Bassi Elisabetta - Cipriani Cecilia
27 mercoledì	Carone Francesco - Masi Francesco
28 giovedì	Pozzi Valentina - Bartolini Stefania
29 venerdì	Leoncini Paolo - Cannoni Fabio
30 sabato	Furielli Andrea - Ventani Marco

SERVIZIO TOMBOLE

9 sabato	Chiantini Maurizio - Covati Carlo
23 sabato	Bigerna Pierluigi - Cipriani Giovanni

Nota Bene

Si ricorda al personale di servizio che sono state

ABOLITE

nel modo più tassativo

le cosiddette

MEZZE DOSI

a favore delle

DOSI INTERE

Potranno essere servite mezze dosi solo a patto che il consumatore sia disposto a pagarla intera

Il Consiglio

Allo scopo di non creare difficoltà organizzative si prega cortesemente chi fosse impossibilitato a svolgere il servizio nel giorno assegnato, di cercarsi il sostituto



**SIENA 25 - 26 GIUGNO 1994
IN OCCASIONE DELLA FESTA TITOLARE DI
SAN GIOVANNI BATTISTA
CHE SI VENERA NELLA
CONTRADA DEL LEOCORNO
IL SEGGIO ED IL POPOLO DI PANTANETO
OFFRONO
RICONOSCENTI AI BENEMERITI PROTETTORI
IL SEGUENTE SONETTO**

Quant'è dolce lasciarsi accarezzare
dalla seta delle nostre bandiere
che tornano nell'aria a volteggiare
adesso che la notte tarda a cadere

Un'aria pesante di primavera
ci ricorda che un anno è già passato
dal tramonto arancione di una sera
che ci sorprese primi a nerbo alzato

Or suona alto il rullo del tamburo
rendendo grande onore a San Giovanni
tutta Pantaneto pensa al futuro

Innalzando una prece in questo giorno
che non passino di nuovo diec'anni
e ritorni a trionfare il Leocorno.

LaO.